



COMUNE DI PIANORO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

numero **18** del **29/04/2022**

VARIAZIONE ALIQUOTE IMU 2022

Il giorno **29 aprile 2022** alle ore **20:30** nella sala consiliare del Municipio, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto e dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, vennero convocati a seduta i Consiglieri.

Alla trattazione del punto in oggetto, posto all'Ordine del Giorno, i componenti del Consiglio comunale risultano:

Franca FILIPPINI	presente	Gianluca LELLI	presente
Gabriele MINGHETTI	presente	Massimo BERNARDI	assente
Francesca RIZA	presente	Luca VECCHIETTINI	presente
Francesca BENAZZI	presente	Giulia TOVOLI	presente
Consuelo TINTI	presente	Pier-Luigi ROCCA	presente
Irene COLANTUONI	presente	Edoardo CAVALIERI	assente
Filippo Maria ZANIBONI	presente	Luca D'ORISTANO	presente
Alessandro SKUK	presente	Alberto ABBRUZZESE	presente
Valentina FRANCI	presente		

Sono altresì presenti alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori: Giancarlo BENAGLIA, Stefano BUGANÈ, Flavia CALZÀ, Marco ZUFFI

Il Segretario Generale, **MARCO CARAPEZZI**, assiste alla seduta e provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, **GABRIELE MINGHETTI**, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio comunale a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Svolgono funzione di scrutatore i Consiglieri LELLI Gianluca, ZANIBONI Filippo Maria e D'ORISTANO Luca.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con propria precedente deliberazione n. 19 del 27.05.2020 è stato approvato il regolamento IMU ai sensi della L. 160/2019;

Ricordato che a decorrere dal 01.01.2020, la L. 160/2019:

a) ai sensi dell'art. 1, comma 780 abroga:

- l'articolo 8, ad eccezione del comma 1, e l'articolo 9, ad eccezione del comma 9, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;
- l'articolo 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- il comma 639 nonché i commi successivi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI. Restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI. Sono altresì abrogate le disposizioni incompatibili con l'IMU disciplinata dalla stessa legge 27 dicembre 2019 n. 160;

ed inoltre ai sensi del comma 776 stabilisce che per tutto quanto non previsto dalle disposizioni di cui ai commi da 738 a 775, si applicano i commi da 161 a 169 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

b) prevede la non applicabilità dell'imposta ai possessori dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;

c) consente alle Amministrazioni Comunali di deliberare le aliquote IMU 2022 entro i limiti sotto indicati:

d) ai sensi del comma 748, l'aliquota base da applicare all'abitazione principale delle categorie A/1, A/8, A/9 e alle relative pertinenze è fissata allo 0,5% e la detrazione di cui al comma 749 pari a 200 euro; i Comuni possono, con delibera di Consiglio intervenire su detta aliquota aumentandola di 0,1 punti percentuali o diminuendola sino ad azzerarla;

e) ai sensi dell'art. 1, comma 750, l'aliquota di base dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis del D.L. n. 557/1993 è pari allo 0,1%, con possibilità di riduzione da parte del Comune fino al suo azzeramento;

f) ai sensi dell'art. 1, comma 751, fino al 31.12.2021 (successivamente diventeranno esenti dal tributo) l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fino a che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1%, con possibilità per il Comune di aumentarla fino allo 0,25% o di diminuirla fino al suo azzeramento, pertanto dal 01.01.2022 gli immobili "merce" non costituiscono più fattispecie imponibile;

g) ai sensi del comma 752 l'aliquota di base per i terreni agricoli pari allo 0,76%, con possibilità per i Comuni di aumento sino allo 1,06% o di diminuzione sino all'azzeramento;

h) ai sensi dell'art. 1, comma 753, per gli immobili ad uso produttivo del gruppo catastale "D" l'aliquota è pari allo 0,86%, di cui la quota pari allo 0,76% è riservata allo Stato ed il Comune con deliberazione consiliare può aumentarla fino all'1,06% o diminuirla al limite dello 0,76%;

i) ai sensi dell'art. 1, comma 754, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli dei commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 e il Comune con deliberazione consiliare può aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento;

Visto il comma 758 che, alla lettera d) prevede l'esenzione dall'imposta per i terreni agricoli ricadenti nelle aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della l. 984/1977 e considerato che tale esenzione risulta applicabile al Comune di Pianoro;



Ritenuto opportuno deliberare, ai sensi dell'art. 1, comma 754 della Legge n. 160/2019, l'aliquota ordinaria IMU (applicabile agli immobili diversi dalle abitazioni principali e da quelli di cui ai commi da 750 a 753) nella misura dell'1,06%, nell'esercizio della facoltà ivi prevista, prevedendo nel contempo tutte le ipotesi nelle quali accordare nel rispetto dei limiti di legge, un'aliquota ridotta in considerazione che il comma 756, impone solo dal 2021 la necessità per i Comuni di attenersi, nella diversificazione delle aliquote, alle fattispecie oggetto di un adottando decreto ministeriale specifico non ancora emanato;

Richiamato il comma 760, in merito alle unità immobiliari locate a canone concordato che prevede la riduzione dell'imposta al 75% del dovuto;

Considerato che la base imponibile dell'Imu è disciplinata dall'art. 1 comma 745 e seguenti;

Tenuto conto di tutto il portato della di Legge di Bilancio 2020, n.160 del 27.12.2019;

Visto il Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146, come convertito in L. 215/2021, in particolare l'art. 5-decies che apporta modifiche all'articolo 1, comma 741, lettera b), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, inserendo al secondo periodo, dopo le parole: "situati nel territorio comunale" le seguenti: "o in comuni diversi" e aggiungendo, in fine, le seguenti parole ", scelto dai componenti del nucleo familiare";

Richiamata la Legge 30.12.2021, n. 234 (legge di Bilancio);

Dato atto che, nel quantificare le varie aliquote Imu precedentemente approvate con delibera consiliare n.8 del 09.03.2022 si è tenuto conto della necessità di garantire il necessario equilibrio di bilancio, con conseguente utilizzo della facoltà di differenziare le aliquote;

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 10 del 09.03.2022 di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024, il gettito calcolato in base al fabbisogno finanziario da parte dell'Ente, stimato e calcolato a seguito degli indirizzi dell'organo amministrativo nonché dalle stime elaborate dal servizio Tributi, al netto del F.S.C. nonché della nuova e rielaborata determinazione delle singole capacità fiscali, ammontava ad € 4.163.658,65;

Tenuto conto di tutto quanto accaduto e verificatosi nel primo trimestre dell'anno 2022, del perdurare della situazione di crisi per numerosi compatti in particolar modo quello degli enti locali, i quali oltre a dover mantenere in essere i servizi obbligatori previsti per legge, da un lato devono supportare e cercare di coprire le sempre maggiori richieste della domanda individuale e collettiva legata alle vecchie e nuove fragilità e dall'altro come qualsiasi altro operatore singolo o associato, pubblico o economico deve altresì fare fronte alle oggettive e modificate condizioni di mercato quali ad esempio il rincaro di numerose materie prime legate sia all'espletamento dei servizi a domanda individuale ed alla fornitura ed approvvigionamento dei materiali stessi, nonché alle prestazioni di servizio legati al titolo secondo della spesa (manutenzioni ed investimenti in primis) comunque da garantire standard de minimum ope legis, senza parlare del caro utenze legate alla reiterata crisi energetica conosciuta e nota anche in fase di predisposizione del bilancio di previsione ma i cui effetti nei primi mesi del 2022, sono risultati significativamente superiori alle peggiori aspettative ed hanno portato un forte aumento delle voci di bilancio relative alle spese per le utenze comunali e al fine di mantenere intatti gli equilibri del bilancio stesso di utilizzare la facoltà riconosciuta agli Enti Locali di rimodulare (tra le altre) le aliquote Imu in particolare quelle previste ai precedentemente richiamati punti h) ed i);

Richiamato il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 avente ad oggetto "Esenzioni dall'imposta Municipale Propria per il turismo e dello spettacolo" che all'art. 78 ha previsto l'esenzione per gli immobili appartenenti alla categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate (esenzione per questa categoria di immobili prevista anche per l'annualità 2023);



Considerate le disposizioni previste, in materia di Imu dalla legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (legge finanziaria 2022) in particolare il comma 743 dell'art. 1 che prevede la riduzione al 37,5 per cento dell'imposta a partire dal 2022 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia;

Vista la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

Dato atto che l'art. 1 comma 756 della legge finanziaria 2020 in materia di approvazione e diversificazione delle aliquote Imu ha consentito di prescindere, così come chiarito dalla Risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 1/DF del 18 febbraio 2020, limitatamente all'annualità 2020, dalla necessaria allegazione del prospetto di cui al comma 757, quale condizione di efficacia della deliberazione adottata;

Considerato che il Dipartimento delle Finanze, con la risoluzione sopra richiamata, ha precisato che la limitazione della potestà di diversificazione delle aliquote alle sole fattispecie che saranno individuate dal decreto ministeriale di cui al citato comma 756 decorre solo dall'anno 2021 e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto stesso sarà in vigore l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell' IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante; pertanto, ad avviso del Dipartimento delle finanze, la disposizione che sancisce l'inidoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del decreto di cui al citato comma 756;

Considerato tuttavia che il decreto di cui al comma 756 della legge n. 160 del 2019 non è ancora stato emanato;

Visto il Decreto del MEF emesso di concerto con il Ministero dell'Interno del 20 luglio 2021 e l'allegato (A) delle specifiche tecniche, relativo alle modalità di pubblicazione delle delibere e successiva circolare n. 7/DF esplicativa;

Richiamato l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 secondo cui "Gli Enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";

Preso atto della proroga per il termine di approvazione del Bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali che risultava differito al 31 marzo 2021 con decreto del Ministro dell'Interno del 24.12.2022, successivamente ulteriormente prorogato al 31 maggio 2022 (Legge 25 febbraio 2022 n. 15);

Tenuto conto di quanto previsto e disciplinato su tale specifico argomento dall'art. 13 comma 5-bis del Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 il quale testualmente dispone "In caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'articolo 151, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, eventualmente posticipato ai sensi del comma 8 del medesimo articolo o per effetto di norme di legge, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche di bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile" con il quale il Parlamento Italiano ha voluto dare possibilità di poter successivamente intervenire in termini di approvazione di aliquote e tariffe ma soprattutto copertura giuridico-normativa e legislativa a tutti quei Comuni (come Pianoro) che avevano approvato il bilancio di previsione prima della naturale scadenza;



Udita l'illustrazione dell'argomento, il successivo dibattito e le dichiarazioni di voto acquisiti nella registrazione audio digitale della seduta ed integralmente trascritti nel documento allegato al presente verbale;

Acquisiti, ai sensi del vigente art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. 18.08.2000 n.267), i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi sulla proposta di deliberazione e sottoscritti con firma digitale rispettivamente dal Responsabile dell'Area III Finanziaria e dal Responsabile Finanziario;

Con n. 10 voti favorevoli e n. 5 voti contrari (Vecchiettini, Tovoli, Rocca, D'Oristano e Abbruzzese) espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1) Di stabilire le aliquote dell'imposta municipale propria per il 2022 come segue:

- **10,6 per mille** aliquota ordinaria;

- **6 per mille** per le unità adibite ad abitazione principale, limitatamente alle unità immobiliari appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, intendendo l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale o in comuni diversi, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, scelto dai componenti del nucleo familiare. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;

Di applicare la detrazione di **€ 200,00** per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale (Cat. Catastale A/1, A/8 e A/9) per il periodo durante il quale si protrae tale destinazione, inoltre, se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in egual misura e proporzionalmente al periodo per il quale la destinazione stessa si verifica;

- **7,6 per mille** per i proprietari immobiliari che diano corso all'accordo decentrato territoriale a valere anche per il Comune di Pianoro in attuazione della legge n. 431/1998, art. 2 comma 3, (Canoni concordati) previa accettazione, rispetto ed applicazione dell'accordo territoriale per i contratti di locazione a canone concordato per i Comuni dell'Area Metropolitana di Bologna del 26.09.2017, siglati dalle maggiori organizzazioni di categoria abilitate alla sottoscrizione, concedendo unità immobiliari interamente locate a titolo di abitazione principale e relative pertinenze. Al fine dell'applicazione delle agevolazioni Imu sul territorio di Pianoro, con Determinazione Dirigenziale n. 335 del 05.04.2018 di è deciso di rendere obbligatoria l'attestazione rilasciata dalle organizzazioni territoriali della proprietà edilizia e dei conduttori solamente per i nuovi contratti di locazione a canone concordato che siano stati stipulati dal giorno 1 maggio 2018 in avanti; tutti i contratti stipulati fino a quella data non necessitano di tale attestazione, fatto comunque salvo il potere di verifica e accertamento della sussistenza delle condizioni per l'applicazioni delle agevolazioni prevista in materia di Imu da parte dei preposti Uffici comunali; Per poter beneficiare di questa applicazione, i titolari delle unità immobiliari in oggetto sono tenuti alla presentazione di apposita comunicazione;

- **10,6 per mille** per le unità immobiliari ad uso residenziale (categoria catastali da A/1 ad A/9 e C/6, C/2, C/7) non adibite ad abitazione principale e pertinenza, comprese le ulteriori pertinenze dell'abitazione principale oltre la prima per categoria C/6, C/2, C/7 (es: 2°garage di abitazione



principale, nonché le categorie catastali C/6, C/2, C/7 non collegate ad unità abitativa) ed in particolare:

- per l'unità immobiliare che non è stata oggetto di scelta quale abitazione principale dai componenti del nucleo familiare che abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale o in comuni diversi;
- per le unità immobiliari concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale (con le ulteriori condizioni previste dalla normativa);
- per le unità immobiliari concesse in locazione con contratto di canone concordato ma non adibite ad abitazione principale dell'occupante (con le ulteriori condizioni previste dalla normativa);

- **10,1 per mille** per tutte le altre tipologie di immobili (es: A/10, categoria catastale B, immobili a destinazione produttiva categoria catastale D, C compresa la categoria catastale C/2 ad uso produttivo ed aree edificabili).

- **1,0 per mille** per i fabbricati rurali strumentali utilizzati per lo svolgimento di un'attività agricola;

L'imposta municipale unica si applica con riduzione:

- riduzione del 25% della base imponibile per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari (escluse A/1, A/8 e A/9) concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile opera anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, a condizione che non sia di lusso.

- riduzione al 37,5% per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato (Aire) che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia.

L'imposta municipale unica non si applica:

- All'abitazione principale e alle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale o in comuni diversi, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, scelto dai componenti del nucleo familiare. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

- alle unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a



condizione che le stesse non risultino locate, perché equiparate all'abitazione principale. Allo stesso regime dell'abitazione soggiacciono le eventuali pertinenze; la predetta agevolazione è applicabile ad una sola unità immobiliare;

- c) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari nonché alle unità immobiliari destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- d) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008 adibiti ad abitazione principale;
- e) alla casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- f) ai terreni agricoli;
- g) agli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- h) a tutte le ulteriori esenzioni previste per legge.

Il termine per la presentazione della dichiarazione Imu, nei casi previsti per legge, è fissato al 30 giugno 2022 ed in particolare è considerata condizione per l'applicazione delle esenzioni derivanti dalla normativa dettata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, avvenute nel corso dell'anno 2021.

2) Di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata, a cura dell'ufficio Tributi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze con le modalità previste per legge.

Infine, in relazione all'urgenza, con ulteriore separata votazione palese riportante n. 10 voti favorevoli e n. 5 contrari (Vecchiettini, Tovoli, Rocca, D'Oristano e Abbruzzese), il Consiglio comunale dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Trascrizione integrale interventi punto n. 5 all'ordine del giorno della seduta consiliare del 29/04/2022: "Variazione Aliquote Imu 2022"

PRESIDENTE:

Passiamo al punto numero n. 5: "Variazione aliquote IMU 2022". La parola sempre al Sindaco, prego.

SINDACO:

Allora, ci apprestiamo adesso a questa Delibera per le variazioni delle Aliquote IMU e perché comunque è una delibera di Consiglio mentre anche come Giunta abbiamo ovviamente per fare fronte al caro bollette e alle spese in più che, insomma impreviste che ci sono state, abbiamo comunque rivisto anche altre tariffe. Le tariffe per le operazioni cimiteriali e i canoni di concessione, l'aggiornamento dei diritti di segretaria sugli atti urbanistico - edilizi, le tariffe per i matrimoni e anche abbiamo rivisto le rette per il trasporto scolastico per il pre e post orario mettendo appunto degli scaglioni in più e quindi aumentando la retta massima che è passata se prima con 35.000 ISE era la retta massima, abbiamo aumentato e l'abbiamo portato fino a 50.000 per avere la retta massima. E quindi insomma, abbiamo apportato anche altre variazioni. Considerato quindi, che le amministrazioni comunali possano deliberare le Aliquote IMU 2022 entro il limite dell'approvazione del Bilancio di Previsione che inizialmente era al 31 marzo 2022, e quindi siamo andati ... Abbiamo già deliberato le Aliquote, ma successivamente ulteriormente prorogato al 31 maggio del 2022, questa per la legge del 25 febbraio 2022 n. 15. Tenuto conto di tutto quanto è successo nel primo trimestre dell'anno 2022, abbiamo tenuto conto del perdurare della situazione di crisi, che numerosi compatti in particolare modo anche per gli enti locali i quali oltre a dovere mantenere in essere i servizi obbligatori previsti per legge da un lato devono supportare e cercare di coprire le sempre maggiori richieste delle domande individuali e collettive legate alle vecchie e alle nuove fragilità e deve altresì far fronte alle mutevoli condizioni di mercato quali a esempio il rincaro di numerose materie prime legate sia all'espletamento dei servizi a Domanda Individuale che alla fornitura e approvvigionamento dei materiali stessi, nonché alle prestazioni di servizio legate alla manutenzioni e agli investimenti. E occorre comunque garantire standard minimi di qualità, senza parlare poi del caro utenze, legate alla conosciuta e reiterata crisi energetica già nota in fase di predisposizione del Bilancio di Previsione, ma i cui effetti nei primi mesi del 2022, sono risultati significativamente superiori alle peggiori aspettative e hanno portato un forte aumento delle voci di Bilancio relative alle spese per le utenze comunali e al fine di mantenere intatti gli equilibri di Bilancio stesso, di utilizzare la facoltà riconosciuta agli enti locali di rimodulare anche le Aliquote IMU. Dato atto che nel quantificare le varie aliquote IMU precedentemente approvato con Delibera consiliare n. 8 del 9 marzo del 2022 si è tenuto conto della necessità di garantire il necessario equilibrio di Bilancio con conseguente utilizzo della facoltà di differenziare le Aliquote. Vista la Delibera di Consiglio comunale n. 10 del 9 marzo del 2022, di approvazione del Bilancio di Previsione, il gettito calcolato in base al fabbisogno finanziario da parte dell'ente stimato e calcolato a seguito degli indirizzi dell'Organo amministrativo, nonché delle stime elaborate dal servizio tributi al netto del FSC, nonché della nuova e rielaborata determinazione delle singole capacità fiscali ammontava a 4.163.658,65. Si chiede di deliberare le seguenti Aliquote. Diciamo che abbiamo lasciato invariate la 10,6 per mille, come Aliquota ordinaria. Il 6 per mille per le unità adibite a abitazione principale, con la detrazione di 200 euro per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale categoria A1, A8, e A9. Il 7,6 per mille per i

proprietari immobiliari che diano corso all'accordo decentrato territoriale a valere anche per il Comune di Pianoro, in attuazione alla Legge 431 del 1998, quindi canoni concordati. Il 10,6 per mille per le unità immobiliari a uso residenziale, categoria catastali A1, A9, C6, C2, C7 non adibite a abitazione principale e pertinenza, comprese le ulteriori pertinenze dell'abitazione principale oltre la prima, per esempio il secondo garage di un'abitazione principale etc. E anche 1 per mille dei fabbricati rurali strumentali utilizzati per lo svolgimento di un'attività agricola che restano inalterate rispetto alla precedente delibera n. 8 del 9 marzo 2022. Ed è stato modificato invece, perché dal 9,6 per mille per tutte le altre tipologie di immobili, quindi categoria catastale B, immobili a destinazione produttiva categoria catastale D, C compresa la catastale C2 a uso produttivo e aree edificabili, si è deciso di portarle al 10,1 per mille e non al 10,6 come avremmo avuto la possibilità, proprio per cercare di andare incontro dove era possibile. Abbiamo visto e avevamo anche analizzato in Commissione, questo ovviamente dipende molto... questo aumento dalle categorie catastali e le variazioni potranno essere anche da una 30ina di euro all'anno, ovviamente per lo 0,5 per mille ha invece più grandi in base appunto alla rendita catastale. Quindi per tutte le altre tipologie, come vi avevo detto A10, categoria catastale B, immobile a destinazione produttiva categoria catastale D, C compresa anche la catastale C2 ad uso produttivo e aree edificabili. Il termine della presentazione dalla dichiarazione IMU resta fissato al 30 giugno 2022 ed in particolare è considerata condizione anche per l'applicazione delle esenzioni derivanti dalla normativa dettata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 se sono avvenute nel corso nell'anno 2021. Quindi dopodiché, dopo la nostra approvazione la presente deliberazione sarà inviata a cura dell'ufficio Tributi al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le modalità previste dalla legge. Quindi vi chiedo questo aumento dello 0,5 per mille per categorie che vi ho chiesto prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Chi vuole la parola? Consigliera Tinti, prego.

CONSIGLIERA TINTI:

Grazie mille, Presidente della parola. Sì, siamo assolutamente consapevoli di votare una manovra di urgenza, quella che ci si chiede di votare questa sera, una manovra in urgenza perché si sta affrontando tutta una serie di rincari che stanno diventando insostenibili. La scelta importante da valorizzare, secondo noi, dell'amministrazione è quella di mantenere in essere i nostri servizi. E quindi per mantenere in essere i nostri servizi, bisogna comunque da qualche parte aumentare le entrate. Questa fa parte, le Aliquote IMU vorrei ricordare il grande auspicio e speriamo la sicurezza che il prossimo anno possano rientrare in quelle che erano in un'epoca pre - caro bollette, e pre - costi esorbitanti dell'energia e dell'aumento che sta arrivando sulle materie prime e dell'aumento che sta arrivando su anche i rifornimenti alimentari. Il compito e la funzione principale di un Comune è quella di erogare servizi. E quindi noi non possiamo o si decide di sospenderli e quindi dopo si chiudono, oppure continuamo in questa scelta. Questa è una manovra d'urgenza sicuramente dolorosa come è stata manovra dell'approvazione del Bilancio Preventivo. Però è una delle prime manovre, uno dei primi step il Bilancio Preventivo anche per poterle spendere quelle risorse che possiamo permetterci di spendere. Quindi noi votiamo questa manovra d'urgenza, lo sottolineo, con l'auspicio che presto la situazione possa trovare ... possano arrivare dei contributi, dei ristori dallo Stato per il caro bollette, magari un più sostanziosi di quelli che ci sono stati

anticipati in Commissione e quest'altro anno riportare le Aliquote IMU come erano in una fase pre - caro bollette. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Tinti. Altri chiedono la parola? Consigliere Vecchiettini.

CONSIGLIERE VECCHIETTINI:

Grazie. Io ribadisco un po' quello che dicevamo nell'intervento precedente. Facendo una puntualizzazione. Innanzitutto, quest'anno le nostre famiglie e in questo caso il settore non abitativo, quindi commerciale e compagnia cantante, si trovano non solo a pagare questo aumento che si sta per andare a deliberare, ovviamente con il nostro voto contrario, ma c'è anche stato quest'anno l'adeguamento Istat. Per cui insomma, che comporta anche in questo caso un ulteriore aumento, quello diciamo così automatico e indipendente dalla volontà dell'Amministrazione, ma bisogna tenere conto anche di questo. Del fatto che in questa annualità e speriamo non nelle successive, ma ad oggi le aliquote sono queste, saranno queste e ci sarà un doppio aumento. Quindi questo significherà avere un doppio aumento nel momento in cui si pagheranno i tributi al Comune e un aumento automatico nelle proprie bollette. L'ottica che a noi non convince non è quella che per mantenere i servizi bisogna da qualche parte aumentare le entrate, ovvero non è del tutto sbagliato questa logica, ma qual è quella qualche parte? Cioè, quella qualche parte significa andare ad attingere dalle tasche dei cittadini. È vero è un sacrificio per noi qualche parte è cercare di fare sì che il Comune sia più efficiente nel presentare progetti per vincere dei finanziamenti a livello regionale, a livello nazionale, a livello europeo, questo è il nostro qualche parte che su cui noi insistiamo. Oppure per mantenere i servizi si può, come dicevamo prima, andare a avere una gestione più oculata di quelle che sono le proprie spese. Quindi se spendiamo meglio i nostri soldi, ci rimangono più risorse e quindi quell'aumento magari in parte sarebbe stato per forza imprescindibile, ma magari non sarebbe dovuto essere dello 0,5, sarebbe dello 0,4. È questa un po' la logica. Per cui, è vero ci si trova in un momento d'emergenza quindi si fa la cosa più semplice. Però per noi i problemi non nascono oggi, e partono da lontano. Per questo ribadiamo il nostro voto contrario anche su questo.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Vecchiettini. Ci sono altri? Consigliere D'Oristano.

CONSIGLIERE D'ORISTANO:

Grazie, Presidente. Sono nascosto dietro la borraccia della Sindaco. Sì, anch'io volevo fare la dichiarazione di voto che sarà ovviamente contraria in quanto gli aumenti sono dolorosi e si possano anche non attuare in quanto si va semplicemente a danneggiare ulteriormente le famiglie nei loro fabbisogni. Quindi i sacrifici si fanno interni al Comune, prima si dimostra alla cittadinanza che i sacrifici sono stati fatti all'interno del Comune, come ho detto, si attuano tutte le procedure possibili e immaginabili. Perché poi, è facile votare un aumento tanto non incide, chiaramente a tutti, incide alla cittadinanza, prevalentemente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Consigliere Rocca, prego.

CONSIGLIERE ROCCA:

Sì, buonasera a tutti. Niente, volevo fare un breve intervento anch'io in merito. No, semplicemente, vorrei mettere a conoscenza il Consiglio comunale, perché forse non è chiarissimo a tutti dell'epoca, del momento storico che stiamo vivendo. C'è un tessuto economico che è estremamente sofferente con bollette non sono pesanti solamente per gli enti pubblici. È chiaro che incidono, e tanto, ma incidono anche sui cittadini, sui privati, sui commercianti, sulle industrie. Cioè una situazione veramente critica. La cosa più facile in questo momento, sei in difficoltà aumenti le entrate. Mi pongo la domanda, quante effettivamente di queste entrate, poi arriveranno, visto che già c'è la difficoltà a recuperare il gettito. Perché c'è una grande sofferenza. A me onestamente tagliare i servizi è una linea che piace veramente molto poco. Sono assolutamente concorde con gli interventi che mi hanno preceduto sul fatto che ci dovrebbe essere un efficientamento delle risorse, mi viene da dare forse anche qualche servizio, qualche cosa magari non è così estremamente necessario o si può magari ridurre leggermente. Perché la fatica è tanta. La fatica è tanta. Ci sono bollette triplicate, quadruplicate. Insomma, non è solo il Comune è tutto il tessuto economico che soffre. Per cui vai a chiedere un ulteriore sacrificio alla cittadinanza, insomma pensateci. Forse qualcosa si potrebbe anche, no? Anche dal lato dei servizi, un piccolissimo taglio, io una pensatina ce la farei, poi ovviamente non decido io, è l'Amministrazione. Quindi ognuno si prende la responsabilità di quello che fa. È chiaro che avete scelto la strada più facile nell'immediato, poi bisognerà vedere effettivamente quale sarà il gettito reale di questa manovra. Andare a scegliere, invece, strade più complesse, più articolate è chiaramente difficile. Andare quindi al nocciolo della questione, andare a vedere cosa c'è che non va, o meglio cosa potrebbe andare meglio e andare a risparmiare lì. Andare a vedere lì che forse ho dei costi che sto sostenendo che potrei evitare di sostenere. È vero, è una situazione di urgenza perché nessuno si aspettava una cosa del genere. Però forse è anche il caso di guardare bene, forse è l'occasione mi viene anche da dire, per guardare bene tutte le voci di Bilancio, tutte le spese e rendersi conto che forse non è proprio tutto, tutto necessario. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Rocca. Consigliere Skuk.

CONSIGLIERE SKUK:

Grazie, Presidente. Se in parte mi posso trovare d'accordo con alcune affermazioni fatte dai colleghi Consiglieri quelli possono essere, a esempio cercare di razionalizzare le spese, cercare di ridurre i consumi, gli sprechi dove è possibile e quanto altro. Non mi trovo d'accordo quando il Consigliere D'Oristano e anche lo stesso Rocca ci dicono: è facile questo aumento. Perché non è facile. Abbiamo coscienza anche noi che c'è una situazione difficile. Molte imprese chiudono, molte famiglie non sanno arrivare a fine mese. E non è facile per noi fare questo aumento, lo facciamo perché siamo in una situazione molto difficile, non più sostenibile. Avevamo stanziato un 1.800.000 euro per fare fronte al caro bollette, e si è praticamente esaurito nel giro di neanche un

trimestre. Quindi non è facile. È verissimo quello che dite, per carità però a me sembra che sia facile puntare il dito e dire: ah, potreste fare così, ah potreste fare così. Però non c'è nel concreto un suggerimento, una prospettiva per la soluzione. Consigliere Rocca, lei è qui da sette anni mi chiedo: Cavolo non ha avuto modo, non ha avuto tempo di sviscerare bene tutti i punti del Bilancio e proporre delle soluzioni anziché dire: ah, io potrei fare così, farei così. Non la voglio accusare, ci mancherebbe, però vorrei che trovassimo insieme una possibilità per parlare, per dialogare e cercare effettivamente quali possono essere queste voci che si possano andare a razionalizzare, efficientare e migliorare. Perché qui non c'è una parte politica al di sopra dell'altra, a contrapposizione dell'altra, siamo tutti a favore dei cittadini e delle famiglie. È chiaro che magari agiamo con dei valori diversi, dei principi diversi, però il fine è sempre quello: aiutare la cittadinanza, garantire dei servizi e migliorare la vita nel nostro territorio. Perciò più che fare delle accuse a me piacerebbe che ne parlassimo con franchezza, in serenità tranquillamente per cercare delle soluzioni concrete. Io non ho bisogno di intestarmi meriti, non ne voglio, però mi piacerebbe che effettivamente si facessero e che riuscissimo, come Consiglio, come Commissioni a indirizzare la Giunta a un certo percorso che ovviamente non avrà fine domani, può iniziare però già da domani, per recuperare il tempo. È chiaro che ci stiamo dando da qui a un anno per dire: Bene, adesso facciamo questo aumento qui, l'anno prossimo l'obiettivo è di tornare a quello 0,5 in meno, quindi chiedo già la disponibilità dei Consiglieri a mettersi intorno a un tavolo per potere cercare di sviscerare insieme agli uffici, al personale tutte quelle situazioni che si possano andare a migliorare, cercare anche soluzioni innovative, come si diceva, cercare la possibilità di accedere a Bandi e finanziamenti e aiutarci a darci una visione per la progettazione. Perché le cose da fare appunto sono tante, i problemi non nascono da poco. Ci sono da abbastanza tempo, però dobbiamo cercare di porvi soluzioni che non saranno facili, ma vanno trovate. Questa è, come posso dire ... Io non la voto facilmente favorevole questo aumento, perché so che c'è chi è in difficoltà e mi dispiace, perché mi definisco empatico che poi vuole dire tutto e niente. Però se una persona mi raccolta delle sue difficoltà, del disagio che vive, della fatica che fa a pagare le bollette a arrivare a fine mese, a vestire i figli per la scuola, comprargli i libri, cavolo io, non ci sto bene. Anzi, mi voglio impegnare perché questa persona riesca a stare meglio, ma non solo lei, tutti. Quindi davvero piuttosto che toni accusatori io cercherei, so che è difficile, ma della comprensione e soprattutto della collaborazione per superare questo empasse e lavorare davvero insieme, perché penso che qua non ci siano interessi di parte, partitica, politici o altre, penso che l'interesse di ciascuno di noi sia quello di tutelare i nostri cittadini e anzi aiutarli nel loro quotidiano a avere servizi sempre migliori e potere vivere serenamente la loro vita. So che è una situazione difficile, ma sicuramente il nostro, almeno per me, sarà favorevole, ma non sarà un voto favorevole facile, anzi. Però capisco che un Comune deve stare in piedi, un'Amministrazione deve potere andare avanti e garantire i servizi che già sono stati tagliati, e anche in maniera abbastanza pesante, quindi in un modo o nell'altro purtroppo bisogna trovare questi soldi. Mal che vada c'è il credito di fondi di Dubbia Esigibilità e andiamo a pescare da lì. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Sì, grazie Presidente per la parola. Intanto, ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti prima di me rispetto a questo punto, è un punto estremamente delicato. È un punto che va affrontato con

cura, quindi li ringrazio davvero per i loro interventi, stimolo di riflessione ovviamente. Ovviamente nessuno di noi quando ci si è candidati, no? Per entrare in questo entrare in questo consesso ipotizzavamo una situazione del genere, una situazione che ha visto una pandemia prima e un contesto globale con una guerra alle porte dell'Europa subito dopo. Ovviamente, nessuno di noi avrebbe voluto trovarsi di fronte a una scelta di questo tipo, e di andare a aumentare le imposte comunali. Però tanto è, ci troviamo in un contesto in cui un fenomeno terzo, esterno ovviamente al Comune di Pianoro e ai suoi cittadini, genera problemi economici al Comune e ai suoi cittadini che possono poi, diventare problemi anche sociali. Quindi questo ci deve indurre a fare le cose con cautela, con cura e con attenzione. Il Bilancio è vero sì che è fatto di ingressi e uscite, quindi entrate e spese e su questi due parametri bisogna agire. Io, per quello che riguarda la riduzione delle spese, colgo con spirito positivo il lavoro fatto in merito a un efficientamento, una razionalizzazione delle spese. Lo citava prima il Consigliere Vecchiettini il tema della piscina, anch'io frequento la piscina e una delle prime cose di cui mi sono reso conto è che la temperatura dell'acqua è stata abbassata. Questo è un punto, è un punto sì, che fa capire che comunque c'è una direzione dell'amministrazione di volere efficientare e ridurre quindi, cercare di trovare quegli elementi che possono ridurre le spese e credo che bisognerà lavorare con forza su questi punti. Andare ad affrontare, a ricercare tutte quelle possibili ottimizzazioni che ci sono. Anche perché, sebbene lo spirito, ovviamente anche di volere mantenere i servizi in questa fase, o cercare quantomeno di non ridurli, si scontra con un Comune, il nostro, nel quale di servizi e di impianti comunali, per esempio sportivi, ce ne sono un numero particolarmente importante. E anche rispetto agli altri comuni della nostra Unione. Questo che cosa significa? Significa che, rispetto agli altri comuni della nostra Unione, ci troviamo a dovere affrontare probabilmente certe tematiche con questo contesto che deriva dalla nostra storia e dalla storia delle Amministrazioni passate. Altresì, colgo positivamente, rispetto all'aumento delle imposte comunali, uno spirito di equità. Dico questo perché veniva detto dal vice Sindaco e Assessore Calzà allo scorso Consiglio comunale, veniva ripetuto dal Sindaco questa sera, il fatto che per esempio sull'ambito scolastico sono state innalzate delle soglie di riduzioni per quelle che sono le rette, oppure sono stati creati nuovi scaglioni. E questo secondo me, è un elemento positivo. Concordo che il contesto globale vede aumenti per quelle che le famiglie, per quelle che sono le imprese, per quelle che sono esercizi, un po' su tutti i fronti. E questa nostra azione oggi si va quindi, a sommare a un insieme di condizioni, che possono effettivamente mettere in difficoltà nel loro complesso famiglie e imprese, esercenti che operano sul nostro Comune. Una razionalizzazione delle spese, abbiamo una razionalizzazione delle spese sul nostro territorio che parte da lontano, da molto lontano. Il Comune di Pianoro è stato uno dei primi Comuni a sostituire gli impianti di illuminazione a led. Come Consiglio comunale qualche mese fa, qualche anno fa abbiamo approvato un atto per andare a efficientare gli impianti energetici delle strutture comunali per un investimento, che se non ricordo male, vado a memoria, sarà indicativamente di 12.000.000 di euro. Questi sono elementi positivi che mi fanno pensare che il lavoro che c'è stato dietro questo passaggio, sia un lavoro fatto con cura e con cautela. Invito, ovviamente il Sindaco, la Giunta, come dicevo prima, a effettivamente identificare tutto ciò che potrebbe essere ulteriormente razionalizzato. Ce lo siamo detti, il mantenimento dei servizi è importante, credo che se questa situazione dovesse perdurare eccessivamente a lungo sarà necessario a certo punto chiedersi se effettivamente non sia opportuno, come diceva qualcuno prima di me, andare anche a intervenire sui servizi, che non significa per forza ridurli, ma magari rivederli o modificarli per provare a trovare una quadra in questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaniboni. Chi vuole la parola? Consigliere Rocca, prego.

CONSIGLIERE ROCCA:

Solo per sottolineare, credo che sia stato un attimino equivocata la mia parola: facile. Cioè nulla è facile, nel senso di immagino che qualsiasi decisione presa che possa essere un aumento, no? Delle entrate a carico dei cittadini o taglio dei servizi, non sia una decisione facile. Per facile io intendeva la via più semplice, okay? La via più breve, ecco, mettiamola così. Riguardo la disponibilità a ragionare insieme sulle voci di Bilancio, sulle Spese, io sono assolutamente a disposizione. Se qualcuno me ne vuole mettere a parte io sono ben contento, ho più volte criticato l'Amministrazione su determinate spese o anche sono stato d'accordo in certi momenti su altre. Quindi sono assolutamente a disposizione. Per cui se ci vogliamo mettere a un tavolo e analizzare le singole voci, io sono assolutamente disponibile. Non so se ci troveremo d'accordo su tutto, ma magari si può fare un lavoro insieme vedere differenti visioni che uno ha. Secondo me si scopriranno tante cose interessanti, insomma. Quindi io sono assolutamente disponibile, questo da parte mia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Rocca. Ha chiesto la parola il Consigliere D'Oristano. Prego.

CONSIGLIERE D'ORISTANO:

Sì, grazie Presidente. Allora, io intanto volevo rimandare al mittente il fatto di: mi piacerebbe sentire proposte anziché accuse. Perché o è arrivato in Consiglio comunale alle 11, che ore sono? 10:30, ed è stato assente tutte le altre volte, perché delle proposte ne sono state fatte. Le torno a ripetere, perché forse qualcuno è duro di comprendonio, ho fatto un giro veloce, proprio perché volevo... Al secondo piano della scala, adesso in questo momento al secondo piano c'è una plafoniera al neon con due tubi da 36 watt di cui uno, uno okay? È bruciato e sta consumando, come succede nelle lampade al neon lo spunto maggiore ce l'ha quando chiaramente non si accende un neon, finché non è a regime. Due tubi da 36 al secondo piano, acceso. Al primo piano due tubi da 36 watt acceso, non c'è nessuno, siamo tutti qua. Là è acceso. Vabbè, non è uno spreco, assolutamente il Comune può lasciare accese le luci. Sempre al primo piano ci sono due plafoniere da 8 tubi al neon accese. Qui dentro, ripeto, ce ne sono 21, l'ho detto 2 anni fa di cambiare le lampade, okay? L'ho detto due anni fa, evidentemente qualcuno era sordo due anni fa, non sentiva. Perché questa proposta l'ho fatta due anni fa. Certo è una cazzata. È una banalità, è una goccia nel mare. Intanto, cominciamo da quella. Accuso, perché se vi viene chiesto di fare qualcosa ed è una goccia nel mare, non viene fatta. Non viene ascoltata o vi divertite a prendere per i fondelli chi fa queste proposte con delle risate, dei sogghigni o delle battutine. Chiaramente uno si può anche incazzare. Perché magari porta un minimo di esperienza che ha avuto nella vita, okay, a disposizione di tutti dicendo: magari le luci le spegniamo dove non ci siamo. È già un risparmio, okay. Magari ripariamo quello che non sta funzionamento che consuma di più. Magari risparmiamo. Cambiare queste 21 plafoniere non serve cambiare lampadari, basta cambiare le lampade. Perché oggi con la tecnologia che è avanzata a led, basta tirare via queste per lampadine e mettere quelle a led e si risparmia. Un euro? Intanto, è un euro e si dimostra ai cittadini che il Comune fa qualcosa. Perché votare l'aumento delle tasse è facilissimo. Appena il Presidente dirà: chi è favorevole, alzerete tutti la mano. Bravi, facilissimo, si alza la mano. Però

non abbiamo fatto niente, una proposta fatta da un ignorante con la terza media che ha detto: cambiamo le lampade a led. Grazie. E mi permetto di accusare che le proposte che vengono fatte, siete voi che non avete il coraggio neanche di rispondere a una domanda di un'interpellanza di un qualcosa che viene fatto tra otto giorni. Perché non avete neanche il coraggio delle vostre azioni. Non avete neanche il coraggio delle vostre azioni. A rispondere alle domande, sì, bravo, applauda. Dovrebbe vergognarsi. Dovrebbe vergognarsi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere D'Oristano. Altri? Consigliere Vecchiettini.

CONSIGLIERE VECCHIETTINI:

Grazie Presidente. Io sì, mi collego a quello che diceva prima anche il collega Rocca. Quando si dice: non è facile ... Cioè, è facile per voi votare questo tipo di provvedimento, facciamo appunto riferimento al fatto che sia la strada più semplice che richiede meno sforzo certamente non è facile da un punto di vista emotivo, da un punto di vista della coscienza, perché comunque siamo ben consapevoli che siate persone empatiche, come lo è ognuno di noi e quindi non sia facile da un punto di vista morale votare questo tipo di provvedimenti. Ma è la cosa più semplice dal punto di vista del lavoro. Da un punto di vista, diciamo così operativo. Perché non è vero, adesso con altri toni lo diceva anche adesso ... Lo ricordava adesso il collega D'Oristano, dall'Opposizione, a parte che non è ruolo dell'Opposizione quello di amministrare, andare a vedere quanto consuma una lampadina, ma abbiamo fatto anche questo. Come diceva il collega è una goccia nel mare, ma tante gocce nel mare se si mettono assieme, le nostre proposte, le vostre proposte e si può fare qualcosa. E io ve le ricordo, perché insomma quando si dice che non vengono proposte, io insomma già questa sera ne abbiamo fatte diverse, però *repetita iuvant*. Abbiamo parlato di efficientamento, fare l'esempio dell'illuminazione, abbiamo fatto l'esempio di questa stanza, ma di come tutto il resto degli edifici di competenza comunale. Abbiamo fatto l'esempio che riportava anche prima il collega Zaniboni del riscaldamento, io facevo riferimento all'acqua delle docce, ma stiamo sempre parlando di tanti piccoli interventi che nel complesso fanno la differenza. Abbiamo portato la spesa ingente di un dirigente extra organico che, a nostro avviso, non è un investimento efficiente. Abbiamo portato il caso dello scorso anno e degli anni passati accumulando centinaia, noi siamo arrivati, se non ricordo male, alla cifra di 39.000 euro accumulati che abbiamo lì, come spesa vincolata e che non riusciamo a spendere e noi abbiamo detto anche come poterli spendere. E quei soldi lì ci sono nel Bilancio potevano essere spesi e a quel punto il ragionamento per noi non è soltanto il singolo intervento, che non spetta a noi Opposizione andare a definire, perché sennò... Noi l'abbiamo presentata nel nostro programma ai cittadini. I cittadini hanno scelto voi per amministrare, le modalità operative spettano a voi. Noi abbiamo il compito di dirvi cosa faremmo in maniera diversa. E noi ci teniamo a sottolineare che, nel momento in cui si va a fare un intervento come Pubblica Amministrazione, ci sono due linee da seguire che sono quelle razionalizzazione, di cui vi abbiamo portato degli esempi, e dell'investimento. Perché quando si va a spendere anche un solo euro sul territorio questo va a creare un circolo virtuoso. Perché se noi spendiamo soldi della cittadinanza, dell'Amministrazione per magari fare delle attività per il Commercio di vicinato, magari non ci troveremmo con due attività in una stessa via che chiudono in un mese. E quel tipo di attività non solo non ci pagheranno i 70 euro in più che ci dovrebbero pagare quest'anno di IMU, ma non ci pagheranno neanche i 500, 1000 euro che c'avrebbero pagato. E quei soldi lì qualcuno altro, da qualche altra parte devono entrare. Quindi se noi invece,

facciamo in modo che le attività commerciali vivano avremo un’attività in più che ci paga, non i 70 euro in più, ma i 1000 euro in più. E quindi quei 1000 euro in più non dovremmo andarli a pescare da un’altra parte. È la logica del circolo virtuoso contro il circolo vizioso. Cioè se noi andiamo a chiedere ulteriori sacrifici chiuderanno altre attività commerciali, come diceva il collega Rocca. Chiuderanno altre attività industriali. Ci saranno persone che perderanno il lavoro. E questo sarà sempre un circolo vizioso. Perché ci saranno sempre meno persone. Ci sarà sempre meno capacità contribuiva. Ci saranno sempre meno persone che si potranno permettere di pagare le tasse. A quel punto noi quei soldi dove li andremo a trovare? Se invece voi entriamo dell’ottica del circolo virtuoso, questo è un suggerimento che noi vi facciamo. Poi è ovvio che voi lo dovrete recepire nel concreto con interventi puntuali, che ripeto, riterrete voi, perché siete voi a contatto con gli uffici. Poi benissimo, noi cogliamo e accettiamo l’invito a discutere anche sulle misure puntuali, ma non è il nostro compito. Noi ci siamo ma sappiate che non è il nostro compito. Noi, la nostra ottica è quella di intervenire con un circolo virtuoso. Perché se si spendano, se si aiuta le attività commerciali a guadagnare un euro in più, quella attività commerciale rimarrà aperta e ci pagherà tutta l’IMU, non soltanto l’aumento. Se invece chiude, non ci paga neanche un centesimo. È questa la logica che a noi non piace. Poi, è vero, anche quanto, insomma un’altra cosa che abbiamo chiesto in questi anni: quante volte, ne siete testimoni, avete sentito, ripeto dal sottoscritto, se sia stato fatto uno studio di fattibilità e uno studio di ... sull’economicità, efficacia, efficienza dei servizi conferiti in Unione. Questi studi sono stati mai fatti? Noi sappiamo se conferire di nuove determinate funzioni ci giova oppure no? Perché io, lo ripeto a pappardella tutte le volte, non sono io che devo fare questi studi. Sono mai stati fatti? Perché magari con un investimento ridotto di quel tipo di studio sapremmo che quell’investimento, quella delega funziona oppure non funziona e a quel punto i soldi li potremmo spendere in un’altra maniera. Noi più di dare suggerimenti non possiamo fare. Lo facciamo anche secondo con una discreta insistenza, per cui, insomma noi gli spunti li mettiamo e ribadiamo la nostra disponibilità. Ripetiamo che non sta a noi andare a decidere le misure puntuali. Ovvio che trovarsi dopo un mese a dovere rimodulare l’IMU non è una cosa facile. Ma ribadiamo, non è questione, un’accusa facile da un punto di emotivo e morale, siamo ben consapevoli di questo, ma è la via più semplice. Perché vorremmo sapere quanti di questi interventi che noi abbiamo riportato, anche semplicemente questa sera, i Consiglieri di Maggioranza abbiano sollecitato, magari. Sarei curioso di questo, perché noi ve li abbiamo portati. Non sono stati messi in atto. Voi in questi anni avete sollecitato la vostra Maggioranza e se l’avete fatto, perché non è stato fatto? Cioè c’è anche un problema politico di fondo qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Vecchietti. Consideriamo concluso il dibattito con i due interventi a testa. Ci sono altri? Bene, allora passiamo alla votazione del Punto n. 5. Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene? 5 contrari. Mettiamo in approvazione anche l’immediata eseguibilità della Delibera. Chi è d’accordo? Chi è contrario? Sono sempre 5 contrari anche sull’immediata eseguibilità, insomma. No, no, ci mancherebbe, nessuno vuole interpretare in modo diverso un voto che era molto chiaro, al di là dell’alzata di mano.



VARIAZIONE ALIQUOTE IMU 2022

**PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL T.U.E.L. (D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)
RESI CON FIRMA DIGITALE SULLA
PROPOSTA N. 20 DEL 21/04/2022**

IL RESPONSABILE DELL'AREA INTERESSATA	In ordine alla REGOLARITA' TECNICA , parere: FAVOREVOLE	
	Pianoro, 26/04/2022	IL RESPONSABILE DELL'AREA III FINANZIARIA Laura Ciancabilla

IL RESPONSABILE FINANZIARIO	In ordine alla REGOLARITA' CONTABILE , parere: FAVOREVOLE	
	Pianoro, 26/04/2022	IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI Laura Ciancabilla



Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Gabriele Minghetti

Il Segretario Generale
Marco Carapezzi

Documento prodotto in originale informatico e sottoscritto mediante firma digitale ai sensi dell'art. 20 comma 1-bis del Codice dell'amministrazione digitale (Cad, d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.).